# **IPROTAGONISTI**

#### PASOUALE GUADAGNO alla Lavanderia venerdì 3

## "Lui ha ucciso la mamma e io sono sopravvissuto'

EIGLIO DI LINA VITTIMA DI FEMMINICIDIO RACCONTA IL DRAMMA

quale Guadagno è orfano di femminicidio, sua madre Carmela Cerillo fu uccisa dal marito il 25 aprile 2010 quando lui aveva solo 14 nni. Venerdì 3 alle 18 è ospite del anni. Venetal Sale De Ospiteler primo evento Off del Festival Women & The City, alla Lavanderia a Vapore a Collegno, dal titolo "Difendere una adre. Sopravvivere a un padre", condotto da Elies Forte

Dall'uscità del suo primo libro "Ovunque tu sia" ha iniziato a girarel'Italia, in che modo racconta al pubblico la sua storia?

«Porto la testimonianza diretta di chi ha vissuto in una famiglia maltrattante e di cosa c'è dopo e di come si può sopravvivere. Il mio è un messaggio di rinascita, racconto come ho affrontato il dolore e mi sonoricostruito,

facendone un punto di forza».

Dopo i fatti, come ha vissuto l'adolescenza? «Congelato. Mi sono ritrovato in una realtà che non sapevo gestire visto che, a peggiorare le non sapevo gesure vistoche, a peggiorare le cose, io emia sorella Marianna siamo stati affidati alla famiglia paterna da cui poi siamo scappati. In maniera inconscia, per proteggermi, ho soffocato tutto il dolore di quel periodo. La vita poi mi ha presentato il conto lieci anni di distanza». Chetipo diconto?

«A furia di nascondere la sofferenza, le violenze, la perdita di mia mamma e tutte le ingiustizie che stavo vivendo, il vaso è esploso edè arrivata la depressione. Ho iniziato un percorso di psicoterapia, tra l'altro chiedendo un prestito per pagario, e poco alia volta sono riuscito a smettere di far finta di niente». In quegli anni siete stati soli, quanto è stata importante sua sorella?

«Ci siamo fatti forza l'un con l'altro. Oltre al lutto, ti ritrovi ad affrontare tutti i problemi della vita quotidiana, dal non riuscire a pagare le bollette a non sapere dove sbattere la testa perchénon hai riferimenti. Siamo sempre stati e lei contro tutti».

Oggi esistono leggi perchi si trova in una condizione come la vostra?

«È stata fatta una legge nel 2018 a favore degli orfani di femminicidi a cui però è stato possibile aderire solo dal 2020, Inoltre, i criteri per beneficiarne sono molto stringenti e si tratta di un sussidio irrisorio, Siamo andati anche in Senato per chiedere che chi commette un femminicidioperda tutti i diritti: per cremare mia madre siamo stati costretti, secondo la legge, a chiedere il consenso a nostro padre».

Quali gli ostacoli da rimuovere? «Parlare di violenza domestica è ancora un «cariare di violenza comestica e ancora un tabù, a tutti i livelli. Epoi la poca attenzione mediatica. Se non c'è il caso, se ne parla poco. Io, per esempio, ho iniziato a raccontare la mia storia dopo la morte di Giulia Cecchettin, prima

suno mi prendeva in considerazione

A distanza di tempo cosa si prova a essere figlio della vittima e del carnefice? «La psicoterapia mi ha aiutato molto, ma parto sempre dalle mie potenzialità. Io non sono la mia storia e soprattutto non sono mio padre. Partodalla base che amo la vita e voglio lasciare ranotana nase chambia vitae vogito asctar unsegno, proprioper dare unsenso alla morte di mia mamma, darle un nome, farla ricordare alle persone affunche quando sentono una storia di ferminicidio, il giorno dopo non se ne siano già dimenticati. Abbiamo fondato l'associazione "Anime Invisibili" che tutela e assiste i parenti delle vittime di femminicidio». Suo padre adesso è libero e vive non lontano da lei, come sopporta questa situazione? «In maniera serena. Non ho più paura perché non sono più il bambino sottomesso di un tempo. Parto sempre dall'idea chese il passato non si può cambiare, bisogna cercare di rendere migliore il futuro»



Guadagno ha scritto il libro "Ovungue tu sia"

lo e mia sorella ci siamo fatti forza contro tutti

Mio padre è libero ma ora sono sereno

### **INSTALLAZIONE A 33 GIRI** a Palazzo Nuovo

### Ascoltiamo la rivoluzione è fra i solchi del vinile"

"COPO TOMATIS: "80 DISCHI POLITICI GIR ANO IN LIN SALOTTO ANNI 70"



salotto Anni 70 allostito nell'atrio a Palazzo Nuovo

Il materiale non si limita a Bella Ciao.

e ai Cantacronache sono incise anche le manfestazioni

l ruolo del disco politico nella storia italiana tra gli Anni Sessanta e Settanta: inaugura **venerdi** 3 alle 17 con visita guidata ed è aperta fino al 10 ottobre nell'atrio di Palazzo Nuovo

neur atrio di Palazzo Nuovo l'installazione multimediale "La rivoluzione a 33 giri", inserita nel progetto di ricerca "Atlante della cografia antagonista. Italia, 1958-1980". "Si tratta di uno spazio in cui abbiamo ricostruito un salotto tipico di quegli anni racconta il curatore Jacopo Tomatis, musicista e docente – con al centro ur giradischi, All'interno il pubblico può selezionare uno degli 80 dischi presenti. equipaggiaticon un chip che fa partire un estratto sonoro e un'animazione. Così prende vita un ascalta immerciva basata sull'atta del manipolare il vinile e capace di replicare la ritualità di un tempo, visto che il disco è stato anche un medium comunitario, da ascoltare insieme, elemento centrale nella costruzione delle identità politiche delle

italiane e degli italiani". I titoli scelti vanno da "Bella Ciao" del Nuovo Canzoniere Italiano a "Un biglietto del tram" degli Stormy Six, fino alle can: di Lotta Continua e ai Cantacronache di di Lotta Continua e ai Cantacronache di Fausto Amodei, artista torinese appena scomparso per cui è previsto un momento di ricordo durante l'inaugurazione. Il materiale sonoroperònon si limita alla musica, ma abbraccia un repertorio più vasto in cui è possibile rivivere i discorsi e i suoni ambientali dell'epoca, spesso dramma come ad esempio le registrazioni delle manifestazioni di Milano del '69 e l'espolsione della bomba in Piazza della

oggia a Brescia. La vista politica esociale ha lasciato traccia sul vinile e il titolo dell'installazione gioca volutamente sul duplice aspetto volutamente sui dupuce aspetto
"rivoluzionario" che riguarda tanto i contenuti
quanto il supporto stesso che li veicola. "Il
gioco di parole – diceancora Tomatis – deriva
dall'impressione che in quell'arco storico, per praticità, si sia usato molto il disco per fare rivoluzione. Il referendum sul divorzio, i movimenti femministi, la lotta per la casa, la Palestina, il Cile, ma anche istanze più classiche della destra, è stato tutto inciso. A ciò si aggiunge il fatto che, persua natura, il disco gira, fa una rivoluzione su stesso, compiendo 33 giri per minuto. Inoltre, essendo per l'epoca 33 gir perminuto. Inoure, essendo per repoce una tecnologia relativamente nuova, incarnava alla perfezione l'idea del futuro che arriva". Oltre all'installazione, il 3dalle9 alle 16,30 si tiene in Sala Lauree Terracini la 16,30s tiene in Saia Lauree i erracimia giornata conclusiva del convegno aperto al pubblico "La rivoluzione a 33 giri – Dischie Politica in Italia", a cura di Antonio Fanelli e Jacopo Tomatis dove il programma propon una serie di approfondimenti, da "La politica come estetica: musica e giovaninegli Anni

Infine il 6 alle 14 nell'atrio di Palazzo Nuovo, Giame Alonge e Riccardo Fassone presentano"Mirafiori 1969-Scene di Lotta di Classe a Torino", un gioco da tavolo per tre giocatori che simula le tensioni politiche e sociali dell'autunno caldo del 1969, realizzato durante il seminario di game designgli studenti del DAMS di Torino. dischi-conclude Tomatis-sono oggetti della cultura materiale: si comprano, si regalano, si collezionano, si tramandano. Il loro ascolto implica un elemento di manipolazione e

Settanta" che apre la giornata agli interventi finali su "Dall'antagonismo al popolo. Il disco come strumento di costruzione di coscienza

presenzache si è personell'epoca contemporanea e la riscoperta del vinile che caratterizza l'ultimo decennio è la risposta a questa perdita". F. VES. -



#### **BASTA POESIE D'AMORE**

Il desiderio è che vada più lontano di te GUIDO CATALANO

alche giorno fa, per la precisione il 25

settembre, ho partecipato, qui a Torino, ad un interessante incontro organizzato dalla Fondazione Faro dal titolo "L'amore è cambiato?". Oltre al sottoscritto c'erano le scrittrici

Annalisa Ambrosio e Vittoria Baruffaldi, il tutto moderato dalla giornalista Enrica Caretta. L'incontro era il primo di un ciclo dal titolo "Dialoghi sulla vita".

dal titolo "Dialoghi sulla vita". Come si deduce dal nome della serata, il temadell'appuntamento era l'Amore nelle sue molteplici sfaccettature, nelle sue evoluzioni e, perché no, involuzioni. Uno dei punti che abbiamo toccato nella nostra chiacchierata ha riguardato je varie

tipologie di amore che esistono nel mondo. Nei giorni seguenti ci ho pensato

parecchio e non vi nego che la mia relativamente nuova condizione di padre ha un ruolo importante in questo mio concentrarmi su un tema così enorme

Spero non me ne vorrete se anche in uesta puntata della rubrica più frizzante del nord ovest parlerò nuovamente di questioni legate al mio felice status di primiparo attempato. Ho provato, ci sto provando a cambiare argomento, ma è

Quanti sono ti tipi di amore che conosco? Be', l'amore nei confronti dei miei genitori, ad esempio. Loro non ci sono più ma gli ho voluto molto bene e ancora glie ne voglio dovunque essisiano.

Poi c'è l'amore per gli amici, un tipo di more davvero importante. Un amore fondato sulla fiducia e sulla libertà. Io ho la ortuna di avere amici che conosco e frequento da tanto, tantissimo tempo. Gli amici, nella buona e nella cattiva sorte sono

un sostegno fondamentale. Poi chiaramente c'è l'amore romantico. Un amore che nasce da una scelta reciproca, dall'attrazione, dalla stima, dalla passione. Insomma quello per il quale si scrivono opere immortali. Su questa tipologia non

mi dilungherò: ho prodotto circa 6 kg di poesie a tema. C'è anche l'amore per Dio e per i gattima ne parliamo un'altra volta.

Dacirca 107 giorni hoscoperto l'amore nei confronti di un piccolo neonato. Questo tipo di sentimento lo conoscevo, diciamo così, a livello teorico. Negli anni ho visto tanti amici e conoscenti procreare e amare i Ioro bambini. Mi ero fatto dunque un'idea

della potenza di questo sentimento. Premettendo che sono solo all'inizio di questa splendida avventura, mi chiedo quale sia la differenza tra gli amori di cui

quaite sia ia differenza tra giu amori di cui sopra e quello peril proprio figlio. È un amore più grande? È un amore più forte? Si può quantificare il livello di amore? Esiste un macchinario per calcolare l'intensità di questo sentimento? Sicuramente all'inizio, i primi giorni

intendo, ho vissuto uno stato di gioiosa confusione condita da una botta di energia paragonabile agli innamoramenti romantici che ho vissuto in passato. Parlo proprio di energia fisica, ero instancabile e ancora un po' lo sono. Credo che la faccenda abbia a che fare con l'adrenalina e con la

L'amore per un figlio non è scelto, è qualcosa che scatta appena quel figlio esiste. È assoluto, istintivo, probabilmente biologico: non dipende da ciò che il figlio fa o non fa, ma semplicemente dal fatto che c'è. È un tipo di amore in cui il desi derio più grande è che l'altro ti superi, che vadapiù lontano di te.

Ora, aproposito del concetto di "fa onon fa", il piccoletto per lo più falla cacca e mangia e poi fa di nuovo la cacca in un meraviglioso ciclo continuo.

Poi sorride e li il sentimento d'amore tracima come le cascate del Niagara. Sono dayyero curioso di sanere cosa accadrà nelle prossime fasi.

Vi tengo aggiornati. -